

MERCOLEDÌ 08 SETTEMBRE 2021

IL DEPURATORE DEL GARDA

Le coscienze e la visita del vescovo

Gentile direttore, è cosa buona e giusta leggere su Bresciaoggi la narrazione della visita del vescovo di Brescia, monsignor Pierantonio Tremolada, ai manifestanti del Chiese, in piazza (guarda caso) Paolo VI: la ritengo un punto di svolta importante in grado di scuotere molte coscienze, che potrebbero «convertirsi» a un progetto sostenibile della depurazione del Garda alternativa, peraltro fattibilissima, che consiste nel fare le cose bene, nell'interesse di tutti antepoendo la concordia come motore trainante in sostituzione della prepotenza, adeguando il depuratore esistente a Peschiera, alle esigenze della comunità gardesana, senza nuocere ad altre comunità, che nulla hanno a che vedere con le loro fognature. Un gesto quello del vescovo di Brescia che mi ricorda quello del suo predecessore, monsignor Luciano Monari, che diede un impulso decisivo, con il proprio sostegno e si prodigò per salvare la cartiera di Toscolano Maderno: come sostenemmo in questa pagina, fu una mossa che si rivelò fondamentale per il buon esito della battaglia. Infatti lo stabilimento non ha mai chiuso ed è tuttora funzionante. Tornando agli abitanti del Chiese e a quelli del Garda (che pure si stanno mobilitando avendo compreso quanto sia autolesionistico per i gardesani, il progetto di far confluire i liquami fognari dell'Alto Garda a Salò per poi indirizzarli a Gavardo) oggi è il caso di dire: «In alto i cuori, il bene e la giustizia prevarranno, grazie agli uomini di buona volontà». Claudio Maffei